



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "RISTORAZIONE SCOLASTICA E DIRITTO AL PANINO"
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TRESSO IN DATA 22 DICEMBRE 2016.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- a seguito del ricorso presentato da 58 famiglie, il Tribunale di Torino ha rigettato il reclamo presentato dal Ministero dell'Istruzione contro l'ordinanza che estendeva la facoltà di consumare il pranzo fatto dai genitori nei refettori comunali. Quindi, non è più vietato mangiare a scuola cibi preparati a casa;
- la libera scelta è sacrosanta, ma bisogna fare alcune considerazioni: trasporto e conservazione del cibo "domestico", uso dello spazio adibito al consumo, sorveglianza degli alunni durante il pasto, rischio di scambio e "assaggi" liberi: in sostanza, igiene e tutela alimentare. Senza dimenticare il valore educativo e socializzante del pasto collettivo;

CONSIDERATO

pur essendo già stati discussi in alcune sedute di commissioni di lavoro, si ritiene utile ora affrontarli alla luce di ulteriori due aspetti:

- 1) il servizio di fornitura pasti (prorogato) è prossimo alla scadenza (31 agosto 2017);
- 2) la presenza di un nuovo soggetto, il Comitato "MensAperta", che rappresenta le famiglie a sostegno della mensa pubblica (che sono la maggioranza delle famiglie che hanno alunni).

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se corrisponde al vero, dai dati in possesso dei Dirigenti Scolastici e dell'Assessorato all'Istruzione, che sia il 10% la percentuale di famiglie che hanno optato per il "panino";
- 2) se, in previsione del nuovo Appalto per la Ristorazione Scolastica, e a fronte dei recenti avvenimenti sulla possibilità di fruire del pasto da casa, sia stata prevista, o sia prevedibile, una diversa ripartizione della quota di contributo a carico delle famiglie, suddivisa secondo le voci di spesa per la somministrazione del cibo e per la pulizia e igiene dei locali.

F.to Francesco Tresso